

Si è tenuta oggi l'Assemblea Pubblica ANICAV "Il filo rosso del pomodoro. L'EXPORT ci lega al mondo".

L'Italia con 4,9 milioni di tonnellate di pomodoro torna a crescere in termini di quantità di pomodoro destinato alla trasformazione e si posiziona al 3° posto tra i paesi trasformatori in tutto il mondo.

Il settore delle conserve alimentari vegetali si conferma Export-oriented con il 60% delle produzioni destinate ai mercati esteri ed un valore dell'export pari a 1,4 miliardi di euro.

L'integrazione della filiera e il rafforzamento del Polo distrettuale del pomodoro da industria del Centro-Sud sono le leve strategiche su cui il settore deve puntare per crescere.

Napoli, 28 novembre 2014 – Si è tenuta oggi a Napoli presso Città della Scienza all'interno dell'appuntamento annuale il Filo Rosso del Pomodoro, l'Assemblea Pubblica ANICAV, Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali.

Filo conduttore di quest'anno è il tema "L'EXPO-rt ci lega al mondo" per la grande e storica vocazione all'export che caratterizza il settore della trasformazione del pomodoro da industria.

I lavori assembleari sono stati aperti con la relazione del Presidente ANICAV Antonio Ferraioli, cui è seguita una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di Carlo Calenda, Vice Ministro dello sviluppo economico, Emilio Gatto, Direttore Generale politiche competitive Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Stefano Caldoro, Presidente della Giunta Regionale della Campania, Daniela Nugnes, Assessore Agricoltura della Regione Campania e Riccardo Monti, Presidente di ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. La giornata è proseguita con la Tavola Rotonda "Risultati e prospettive per il pomodoro da industria" e il Simposio "Bilancio fitosanitario e risultati produttivi Campagna 2014"

Nel 2014 le aziende italiane hanno trasformato 4,9 milioni di tonnellate di pomodoro, di cui poco più della metà nel Distretto del Centro-Sud e il resto nel Distretto del Nord-Italia, a fronte di 67.177 ettari messi a coltura.

L'Italia, terzo trasformatore di pomodoro al mondo dopo Stati Uniti e Cina, torna a crescere nel 2014 in termini di quantità trasformate dopo la parentesi negativa degli ultimi 2 anni, rappresentando il 12% della produzione mondiale (con circa 40 milioni di tonnellate) e il 54% del prodotto trasformato nell'UE, con un fatturato totale di circa 3 miliardi di euro.

Quello delle conserve alimentari vegetali è un settore vitale per l'economia italiana. Sono 10.000 i lavoratori fissi impiegati nel comparto e 20.000 gli stagionali che ogni anno vengono avviati al lavoro nelle aziende di trasformazione nel periodo di campagna.

Il valore dell'export del pomodoro italiano è di 1,4 miliardi di euro: **il 60 %** della produzione italiana di derivati del pomodoro è destinato, infatti, alle esportazioni sia verso l'Europa (Germania, Francia, Regno Unito) che verso gli altri Paesi (USA, Giappone, Australia), a conferma della grande propensione all'export dell'intero settore, mentre solo poco più di 2 milioni di tonnellate di derivati (40%) sono destinati al mercato interno.

Il dato dell'export è ancora più rilevante se si tiene conto del fatto che la quota destinata all'export dell'intero comparto dell'industria agroalimentare italiana si attesta su un 20%, contro il 22% della Spagna, il 26% della Francia e il 33% della Germania.

Le esportazioni raggiungono poi il 72% nel solo distretto delle Conserve di Nocera (tra le province di Salerno e Napoli) che rappresenta il principale distretto produttivo del pomodoro trasformato.

Nei primi otto mesi del 2014 anche sul fronte dell'export, che ha da sempre bilanciato il calo dei consumi interni, c'è stata una riduzione in volume delle esportazioni del 4%, compensata però da un aumento in valore del 6,10% a dimostrazione della grande capacità delle aziende del comparto di vendere il loro prodotto sui mercati esteri.

Le aziende associate ad ANICAV grazie alla capacità di collocare i prodotti sui mercati esteri e ad una politica di programmazione delle quantità che ha consentito un riequilibrio delle scorte di magazzino, sono riuscite a recuperare il maggior costo sostenuto per l'acquisto della materia prima che in Italia, e ancora di più nel bacino del Centro-Sud, è il più alto del mondo.

Una maggiore integrazione della Filiera pomodoricola e un rafforzamento del ruolo del Polo Distrettuale del pomodoro da industria del Centro-Sud sono le leve strategiche su cui il settore dovrà puntare per proseguire sulla strada dello sviluppo e della competitività.

Ed è proprio su questi aspetti, in un'ottica di rafforzamento del dialogo interprofessionale, che l'ANICAV ha cominciato a lavorare insieme al mondo agricolo all'interno del neonato Polo Distrettuale del pomodoro da industria del Centro-Sud, che dovrà diventare la sede di confronto e aggregazione, di negoziazione e di programmazione delle quantità e della qualità della materia prima.

Nell'intento di rappresentare l'intera filiera del pomodoro da industria italiano, l'Assemblea Pubblica ANICAV è stata l'occasione per definire un piano d'azione comune tra il Distretto del Pomodoro da Industria del Nord e il Polo Distrettuale del pomodoro del Centro Sud.

Nodo cruciale sarà agire sull'accrescimento della produttività per ettaro, che in Italia è più bassa rispetto a quella degli altri competitors internazionali, per aumentare la redditività agricola.

Il rafforzamento della filiera infine dovrà puntare anche su una forte azione di valorizzazione delle produzioni di qualità, sostenendo le eccellenze italiane, come il pomodoro pelato, conosciuto in tutto il mondo come prodotto di qualità e simbolo del Made in Italy, ma che sta di anno in anno perdendo quote di mercato.

Proprio in un'ottica di rivitalizzazione di questo prodotto, ANICAV ha avviato l'iter per il riconoscimento del marchio di tutela IGP pomodoro pelato, nell'ottica di puntare sulla promozione degli elementi che sono alla base delle eccellenze italiane e che rappresentano le nostre tipicità: qualità, tradizione, genuinità, forte legame tra prodotto e territorio. La valorizzazione del pomodoro pelato potrà essere l'occasione di rilancio dell'intera filiera pomodoricola, soprattutto nel bacino del Centro-Sud, dando risposte concrete ad un mercato sempre più attento alla qualità dei prodotti agroalimentari.

Questa strategia servirà anche a far fronte, sui mercati internazionali, al fenomeno dell'Italian sounding che danneggia i prodotti italiani all'estero, sottraendo risorse economiche e ampie fette di mercato alle aziende italiane.

“È necessario lavorare tutti insieme per rilanciare il settore del pomodoro da industria, nella convinzione che solo uno spirito unitario e obiettivi condivisi potranno rappresentare la strategia migliore per aumentare la competitività del nostro settore. Il Filo Rosso del Pomodoro ci lega al mondo grazie alla nostra capacità di aprirci a nuovi mercati, di migliorare i nostri processi organizzativi e i nostri prodotti, di fare sistema”, ha affermato il Presidente di ANICAV Antonio Ferraioli.



ANICAV

Associazione Nazionale Industriali
Conservas Alimentari Vegetali

Per il Direttore di ANICAV Giovanni De Angelis “L’assemblea pubblica di oggi ha rappresentato un importante momento di incontro e di confronto sulla filiera del pomodoro da industria, soprattutto in vista dell’Expo che, con il suo tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, sarà un importante appuntamento che vedrà ANICAV protagonista, insieme a tutti gli attori della filiera del pomodoro, sulle tematiche della produzione alimentare industriale. L’Expo rappresenterà anche una grande occasione di rilancio per il nostro comparto, in cui potremo presentare le nostre eccellenze in termini di metodi e tecniche di produzione, le strategie messe in atto per coniugare produzione e risparmio energetico, l’utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e la tutela dell’ambiente, temi cui da sempre le nostre imprese pongono grande attenzione”.

L’ANICAV, Associazione Nazionale Industriali Conservas Alimentari Vegetali (derivati del pomodoro, legumi e frutta, sottaceti e sottoli), con sede a Napoli, è la più importante Associazione del pomodoro da industria.

L’ANICAV associa 110 aziende, localizzate in 12 regioni, con una maggiore presenza nel bacino del pomodoro del Centro Sud, le quali rappresentano l’80% delle aziende italiane private del settore della trasformazione del pomodoro e la quasi totalità delle aziende di trasformazione dei legumi.

Contatti: Barabino & Partners
Valentina Lombardo
v.lombardo@barabino.it
Marcella Ruocco
m.ruocco@barabino.it
tel: 06 679 29 29